



FACCENDA PRIVATA

Un campionato-festa. A Nettuno molti fattori hanno "congiurato" per far riuscire al meglio una attesissima edizione del mondiale Vaurien, classe nella quale da alcuni anni gli equipaggi italiani, colmato il divario che li separava da paesi come Spagna, Olanda e Germania, si sono installati stabilmente ai vertici.

Un club ospitante, il Circolo Velico Nettuno Yachting Club, con tanta voglia di fare, dopo i mesi difficili della costruzione del Marina di Nettuno; un Presidente, Paolo Romano Barbera, altrettanto motivato ad offrire per l'occasione il meglio di un repertorio organizzativo che ha radici nelle prime edizioni della Settimana Velica Internazionale di Roma (ne fu l'ideatore); un ambiente - il modernissimo Marina - che pur fra qualche comprensibile problema (le barche, ad esempio, erano sistemate vicino all'unico scivolo, piuttosto lontano dalla segreteria del campionato) ha giocato la sua parte estetica; un gruppo di sponsors "tecnici" che hanno assicurato sufficiente copertura di manifestazioni "collaterali", i cosiddetti "social events" a concorrenti ed accompagnatori; una Giuria ed un Comitato di Regata all'altezza; e, dulcis in fundo, una settimana strepitosa di sole, brezza, mare calmo: insomma di Mediterraneo con la "m" maiuscola!

Per una settimana piena si è respirato a Nettuno un clima davvero "mondiale": le bandiere dei 15 paesi rappresentati (compresa l'Angola, i cui velisti, bravissimi, hanno fatto la stessa ottima e simpaticissima figura del Camerun ai

E' quella tra i livornesi Faccenda-Cerri e il titolo iridato Vaurien, da due anni saldamente in Italia.

mondiali di calcio) issate sui pennoni, gli inni nazionali, la cerimonia di apertura, le interpreti. E poi il solito via vai di giovani (e meno giovani) nordici (biondissimi) o latini (morissimi e abbronzati), mitteleuropei (fifty-fifty), africani (il Vaurien è una delle poche barche a vela realmente diffuse in quel continente. E un mondiale diviene una rarissima occasione di confronto fra scuole veliche (anche se gli angolani, ci dicevano, sono allievi dei portoghesi, che di Vaurien se ne intendono)), mischiati al frenetico lavoro di segretarie, Dirigenti e addetti ai computers. A quest'ultimo proposito c'è da sottolineare che Nettuno ha potuto giovare della collaborazione della AFTER, la società di Andrea Filacchioni leader nel mondo per la gestione elettronica di eventi sportivi (e in particolare per le regate, visto che è da anni fornitrice di servizi per le maggiori manifestazioni, dalla Coppa America all'Admiral's Cup): una specie di fiore all'occhiello.

Anche i mezzi di informazione e le tv hanno prestato attenzione al mondiale: a parte la stampa locale, particolarmente interessata, tutti i maggiori quotidiani hanno riportato ogni giorno

le notizie sull'andamento delle regate e sulla vittoria dei nostri portacolori. La Rai, per di più, è riuscita a fare una telecronaca "differita", andata in onda in TG2 "Notte Sport" e curata da Amedeo Verduzio.

Le regate

Le regate sono state letteralmente dominate dal nostro equipaggio Faccenda - Cerri che ha vinto nettamente le prime cinque prove. Con grande sicurezza e tranquillità i campioni del mondo in carica non hanno concesso alcuno spazio agli avversari. Grazie ad alla ben nota velocità di RICA MARE, il fantastico scafo del cantiere Gavazzi con il quale ha già vinto il titolo mondiale '89, Faccenda ha imposto dei distacchi abissali ai concorrenti. Le condizioni meteo di vento leggero e regolare hanno senz'altro favorito le caratteristiche tecniche dell'equipaggio che ha potuto così cogliere un'eccezionale en plein. Nelle regate si lottava dunque per il secondo posto!

Alle spalle di Faccenda - Cerri sono giunti gli spagnoli Beltri - Beltri, dimostratisi - come del resto tutta la squadra spagnola - molto veloci con vento leggero e soprattutto regolarissimi, mentre al terzo posto troviamo il primo equipaggio olandese De Liefde - De Liefde che ha vinto l'ultima prova, l'unica svoltasi con vento forte. Al quinto la sorpresa del campionato gli angolani Filipe - Vasconcelos, autori di una prestazione veramente notevole. Sesti e settimi,